



# RASSEGNA STAMPA 25 giugno 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

LUCERA L'ARPA HA DATO IL VIA LIBERA ALLE AZIENDE DI COMMERCIALIZZARE I CEREALI RACCOLTI

# Incendio «Maia Rigenera», il grano prodotto in zona non è inquinato

Resta l'interrogativo sulle acque del torrente «Vulcano», l'esito a giorni

● **LUCERA.** Continuano ad arrivare gli esiti degli esami effettuati dopo l'incendio del 31 maggio a Maia Rigenera, durato sei giorni, con i fumi che hanno praticamente preso sempre la direzione del vento verso Sud/Sud Est. E proprio sui terreni sovrastati dalle esalazioni fuoriuscite dal grande cannone l'Asl ha prelevato tre campioni di coltivazioni cereali-cole presenti in un raggio di 500 metri, per altrettanti test finalizzati alla ricerca di metalli pesanti. Dalle analisi poi effettuate dall'Arpa su tre spighe di grano, è emerso che il valore del "cadmio" rientra in quello previsto per i cereali dalla normativa europea, stessa cosa per il "benzo(a)pirene" e i "parenti" benzoati, con parametri talmente bassi da inserirli negli alimenti destinati ai lattanti e bambini. Il valore del Piombo, invece, rientra in quello previsto dal Regolamento europeo del 2011 per materie prime per mangimi e foraggi.

A ogni modo, il Servizio igiene alimenti e nutrizione della Asl ha già rilasciato ai tre proprietari terrieri interessati il nulla osta per la commercializzazione del cereale per uso alimentare, non ravvisando quindi pericoli per la salute umana. Ora il quadro non è co-



**LUCERA** L'incendio agli impianti di «Maia Rigenera»

munque ancora completo, visto che mancano i risultati degli accertamenti di un eventuale inquinamento del torrente "Vulcano" dentro cui sono finite una parte delle acque di lisciviazione dello spegnimento dell'incendio.

I primi ad arrivare erano stati gli esiti sulle indagini della qualità dell'aria nei pressi dello stabilimento nelle ore successive all'incendio. E il primo report dell'Arpa Puglia ha analizzato proprio i com-

posti organici ritenuti più pericolosi in una lunga serie di voci e numeri, con risultati rassicuranti emersi per il temuto Benzo(a)pirene, misurato in valore inferiore secondo la legislazione italiana, e in relazione al Pcd (policloro-dibenzo-p-diossine) e Pcb (policlorobifenili), le cui sommatorie di entrambi i valori fondamentali risultano al di sotto del livello di pericolosità.

**Riccardo Zingaro**

# «A luglio nuovo rinvio delle scadenze fiscali»

**Decreto legge.** Per Gualtieri audizione burrascosa: a giorni terza richiesta di aumento del deficit (fino a 20 miliardi), entro metà mese il Dl di spesa

**Le misure.** Nel menù anche fondi per la Cig, rafforzamento del fondo per i prestiti alle Pmi, aiuti ai settori in crisi e sostegno a Regioni e Comuni

**Gianni Trovati**

ROMA

Per la terza richiesta di aumento del deficit destinato a finanziare le misure anticrisi è questione di un paio di settimane al massimo. Perché il prossimo decreto di spesa sarà approvato «entro metà luglio», secondo il calendario annunciato ieri sera dal ministro dell'Economia Gualtieri in un'agitata audizione alla commissione Bilancio della Camera, prolungata fino a tarda sera dalle interruzioni per le proteste dei deputati dell'opposizione. E fra le misure finanziate dal nuovo disavanzo ci sarà anche un allungamento ulteriore per il calendario dei versamenti fiscali già sospesi, che riguardano le imprese e i lavoratori autonomi più colpiti dalla crisi.

Nel menù ci saranno anche un nuovo sostegno ai conti di Comuni e Regioni, i fondi per prolungare la Cig dopo l'accelerazione imposta dal decreto che ha chiuso il buco di agosto, un rafforzamento del fondo centrale di garanzia per i prestiti alle Pmi e risorse per altri interventi sui settori in crisi, dall'automobile al turismo. Un piatto ricco, che dovrebbe far superare di slancio i 10 miliardi ipotizzati qualche settimana fa: i soli Comuni potrebbero ottenere almeno 2 dei 3 miliardi che chiedono, altri fondi serviranno alle Regioni che lamentano perdite scoperte fino a 4 miliardi (ne dovrebbero ricevere almeno uno), una dote simile a quella degli enti territoriali servirà al fondo di garanzia, e la lista dei settori che premono per avere nuovi aiuti è lunga. Alla fine il

contatore potrebbe avvicinarsi ai 20 miliardi, ma i pallottolieri del Mef sono ancora al lavoro. Nell'elenco presentato dal ministro non compare l'ipotesi del taglio Iva temporaneo, su cui il premier Conte insiste nonostante la freddezza di Gualtieri e di larga parte della maggioranza. Insieme al livello del deficit, il governo aggiornerà anche le stime sul Pil, ma tenendosi entro il -9% indicato da Bankitalia e lontano dal -12,4% calcolato ieri dall'Fmi in modo troppo «pessimista» secondo il titolare dei conti italiani.

Con l'annuncio ufficiale del nuovo provvedimento, che conferma le ipotesi in circolazione da settimane, Gualtieri prova a spostare l'asse di un confronto con il Parlamento che fatica a decollare sul decreto 34, anche perché con i soli 800 milioni di dispo-

**Roberto Gualtieri**

Il ministro è intervenuto ieri in Commissione Bilancio alla Camera, interrotto più volte dall'opposizione



ne per le modifiche non si può fare molto. Complici le polemiche dei giorni scorsi sui «poteri straordinari» affidati dai decreti anticrisi al ministro dell'Economia sulla rimodulazione delle spese, Gualtieri riconosce che l'eccezionalità dell'emergenza ha portato a «una riduzione dell'ordinaria capacità di dialogo con il Parlamento». E soprattutto lancia più di un'offerta di confronto fino a proporre ai deputati di esaminare insieme al governo le possibili articolazioni dei prossimi finanziamenti anticrisi. Ma le aperture del ministro non bastano a stemperare il clima di un'audizione scossa dalle tensioni parlamentari.

Fra le misure da finanziare ci sarà anche il nuovo rinvio dei versamenti fiscali, a cui il ministero dell'Economia lavora da giorni (Il Sole 24 Ore del 16

giugno). Fin qui i decreti di marzo e maggio hanno spostato i versamenti a settembre, quando secondo il calendario attuale dovrebbero riprendere in soluzione unica o in quattro rate mensili fino a dicembre. Il ritmo così serrato era imposto appunto dall'esigenza di non sfiorare la fine dell'anno per non mettere mano ad altro deficit. Ma com'era prevedibile, dal momento che la misura riguarda chi ha avuto le perdite più severe nella crisi del Coronavirus, un appuntamento del genere rischia di essere insostenibile per molti e un nuovo rinvio si fa inevitabile. In gioco resta anche la richiesta M5S di spostare a settembre anche i versamenti sul 2019 appena rinviati al 20 luglio: mossa che non avrebbe impatto sulla finanza pubblica ma peserebbe sulla cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Credito d'imposta per l'affitto anche al Terzo settore

## DECRETO RILANCIO

Se i locali sono adibiti ad attività istituzionali non rileva il calo di fatturato

Bonus fiscale del 60% sulle spese sostenute per la sanificazione

Pagina a cura di  
**Gabriele Sepio**

Anche gli enti non profit accedono ai crediti d'imposta per i locali destinati alle attività istituzionali previsti dal decreto Rilancio (Dl 34/2020), a prescindere dal calo del fatturato.

È quanto confermato dalla circolare 14/E dell'agenzia delle Entrate, pubblicata il 6 giugno.

Il decreto ha riconosciuto anche agli enti non commerciali, inclusi gli enti del terzo settore (Ets) e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, un credito d'imposta, nella misura del 60%, in relazione ai canoni di locazione, leasing o concessione di immobili a uso non abitativo utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali. Il beneficio è commisurato all'importo mensile di marzo, aprile e maggio 2020.

### Il tetto dei 5 milioni di ricavi

Come per i soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, il credito spetta a condizione che nel periodo di imposta precedente non abbiano superato la soglia di cinque milioni di euro di ricavi.

Se, però, l'ente non svolge alcuna attività commerciale nell'immobile non è necessario verificare l'ulteriore requisito della presenza di un calo di fatturato di almeno il 50% nel mese di riferimento (articolo 28, comma 5).

Discorso diverso, invece, per gli enti non profit che svolgono anche attività commerciali, in via non esclusiva o prevalente.

In questo caso, occorrerà valutare l'impiego dell'immobile condotto in locazione/leasing.

Se quest'ultimo è adibito esclusivamente allo svolgimento dell'attività istituzionale, per beneficiare del credito l'ente non dovrà aver superato i cinque milioni di ricavi nel periodo di imposta precedente (relativamente alla parte commerciale dell'attività), ma non dovrà anche dimostrare di aver subito una diminuzione di fatturato di almeno il 50% rispetto ai mesi di marzo, aprile e maggio del periodo precedente.

### L'utilizzo misto

Questione ancora diversa per gli immobili a utilizzo "misto", al cui interno siano svolte entrambe le attività (istituzionale e commerciale).

È il caso, ad esempio, di un'associazione culturale che utilizzi i propri locali per l'attività ricreativa (istituzionale) e per la somministrazione di alimenti e bevande (commerciale).

A questo riguardo, come precisato nel documento di prassi, occorrerà verificare la sussistenza di entrambi i presupposti (soglia di ricavi e calo del fatturato), seppure con criteri diversi tenuto conto del contenuto del contratto di locazione.

Più nello specifico, se il contratto di locazione individua la quota parte di canone imputabile a ciascuna attività - istituzionale e commerciale - la valutazione dei presupposti riguarderà solo la parte corrisposta per quest'ultima l'attività.

Diversamente, qualora sia pattuito un canone unico, bisognerà individuare con criteri oggettivi la quota parte relativa ai locali destinati all'attività istituzionale, ad esempio facendo ricorso ai criteri di bilancio ai fini dell'imputazione di costi e ricavi.

### Bonus sanificazione locali

Per contenere i costi legati alla riapertura in sicurezza delle attività, gli enti potranno valutare anche due ulteriori crediti d'imposta legati all'adeguamento degli ambienti di lavoro (articolo 120) e alla sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale (articolo 125).

La prima misura prevede per



### ACQUISTO DI TERRENI

#### Registro al 9% per lo Iap che rinuncia allo sconto

Assolve l'imposta di registro con l'aliquota del 9% l'acquisto di terreno agricolo effettuato dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale (Iap) il quale rinunci a richiedere l'agevolazione di cui all'articolo 2, comma 4-bis, Dl 194/2009, cioè, l'applicazione delle imposte di registro e ipotecaria in misura fissa e dell'imposta catastale con l'aliquota dell'1 per cento. Lo ammette l'agenzia delle Entrate nella risposta a istanza di consulenza giuridica n. 7 del 24 giugno 2020. Non scatta, perciò, l'aliquota del 15% (articolo 1, Tariffa Parte Prima allegata al Dpr 131/1986).

— **Angelo Busani**

Il testo integrale dell'articolo su: [ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

associazioni, fondazioni e altri enti privati compresi gli Ets, un credito d'imposta, pari al 60%, delle spese sostenute nel 2020 (per un massimo di 80mila euro) in relazione agli interventi necessari per rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del Covid-19 (articolo 120).

Il credito è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, come ad esempio, quella per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (Dpi).

Quest'ultima misura peraltro viene incrementata con il Dl Rilancio rispetto a quanto previsto dai precedenti decreti.

Agli enti non profit - inclusi Ets ed enti religiosi - spetta, infatti, un nuovo (e più elevato) credito d'imposta, pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e l'acquisto di Dpi e altri dispositivi specificamente individuati dal legislatore atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, per un massimo di 60mila euro e nel limite complessivo di 200milioni di euro (articolo 125).

### La compensazione

Per tutte le tipologie di incentivi sopra descritti gli enti potranno optare per un utilizzo diretto in compensazione del credito d'imposta oppure per la cessione, in tutto o in parte, dello stesso ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Con il blocco delle entrate derivanti dalle quote associative e dai corrispettivi specifici, per molti enti la cessione del credito potrebbe rappresentare una soluzione da valutare con attenzione, tenuto conto che tra i cessionari rientrano anche i locatori.

# Proroga dello split payment fino al 30 giugno 2023

## FORNITORI DELLA PA

La proposta avanzata dalla commissione Ue Ora tocca al Consiglio

Obbligo di relazione sui rimborsi Iva da inviare entro il 30 settembre 2021

**Anna Abagnale**  
**Benedetto Santacroce**

È prorogato fino al 30 giugno 2023 il regime Iva dello split payment. Sebbene si resti in attesa dell'ufficialità della decisione di esecuzione, la proposta della Commissione diretta a consentire la deroga è già sul tavolo del Consiglio europeo (COM (2020) 242 finale del 22 giugno 2020).

I fornitori delle pubbliche amministrazioni, dunque, possono restare tranquilli e prendersi tutto il tempo per adeguare i propri sistemi di fatturazione. Nel frattempo possono continuare a fat-

ture in "scissione dei pagamenti" senza correre rischi di evasione di imposta.

Anche se l'autorizzazione dal Consiglio Ue non dovesse arrivare esattamente entro il 30 giugno (attuale termine di scadenza dello split autorizzato dalla decisione UE 2017/784 del Consiglio del 25 aprile 2017), è noto che la Commissione non avvierà alcuna procedura di infrazione, trattandosi di un caso in cui la proposta legislativa che renderebbe legittima la condotta in questione (cioè l'emissione della fattura in split) è pendente dinanzi al Consiglio (si veda la Comunicazione del 2016 sull'applicazione del diritto dell'Ue).

L'esigenza di prorogare lo split payment, del resto, era stata già segnalata dall'Italia con la lettera del 4 dicembre 2019 diretta alla Commissione, che ne restringeva il campo alle cessioni di beni/prestazioni di servizi nei confronti delle sole pubbliche amministrazioni. Successivamente, con la lettera del 27 marzo 2020, è stato chiesto, invece,

che l'ambito di applicazione della misura continuasse a includere le operazioni effettuate sia nei confronti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali sia nei confronti delle società quotate incluse nell'indice Ftse Mib.

I motivi che spingono il nostro Paese verso questo regime di fatturazione, che – si ricorda – trattandosi di una misura in deroga alle regole ordinarie dell'Iva (articoli 206 e 226 della direttiva 2006/112/CE) non può che avere il carattere della temporaneità, sono molteplici. In primo luogo, il pacchetto delle misure previste al fine di contrastare frodi ed evasioni Iva, costituito da fatturazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri, è in vigore da troppo poco tempo per consentire una valutazione puntuale della sua efficacia.

Se si considerano poi le difficoltà connesse all'adeguamento dei sistemi e modalità di fatturazione che i soggetti passivi e le amministrazioni fiscali si trove-

rebbero ad affrontare in un contesto già provato profondamente dall'emergenza da Covid-19, è comprensibile che la misura resti in piedi ancora per un po'. In tal modo si riducono anche i rischi di avere effetti negativi nella lotta contro l'evasione fiscale e nella riscossione dell'Iva, nonché sui costi amministrativi a carico dei soggetti passivi nelle attuali circostanze di crisi.

Il rinnovo dello split, tuttavia, non esonera l'Italia da un attento monitoraggio. Infatti, entro il 30 settembre 2021, è previsto l'impegno di trasmettere alla Commissione Ue una relazione sulla situazione generale dei rimborsi Iva ai soggetti passivi in split payment, in particolare sulla durata media della procedura di rimborso. La misura speciale della scissione di pagamenti non deve essere tale da pregiudicare la posizione del fornitore, costantemente a credito per via dello split, il quale dovrebbe poter recuperare l'Iva in via prioritaria rispetto ad altri.